La truffa del rimborso dal ministero della Sanità L'allerta dell'Adiconsum

La parola "rimborso" attrae l'attenzione del contribuente come sanno bene i malviventi del web. Da qui è partita l'ulti - ma truffa, dove si "scomoda" il Sistema sanitario nazionale (Ssn) per ingannare gli utenti. Il tutto inviando una semplice e-mail: "A seguito di una recente verifica sui tuoi versamenti, abbiamo rilevato un pagamento in eccesso relativo a due mensilità al Sistema Sanitario Nazionale. Di conseguenza, ti spetta un rimborso pari a 234,40 euro". Inoltre vi invita "a richiedere il rimborso al più presto" perché "trascorso un certo tempo" si potrebbe perdere il diritto alla restituzione? Ma niente di più falso, una "fake news" bella e bona, insomma, come informano dallo stesso Ssn ma anche dalle forze dell'ordine, e in questi giorni il caso è finito pure sul tavolo dell'Adicon - sum di Venezia. L'invito è chiaro: cancellare l'email. Questa, infatti, promette di ricevere la cifra ma per farlo, serve "fornire i dati necessari" per poter trasferire il denaro il prima possibile nel conto corrente della vittima. "Purtroppo non è un caso isolato - afferma l'Adiconsum -, nelle ultime settimane ci sono pure le truffe legate al curriculum e allo Spid". Ricordiamo quindi di non rispondere a mail sospette, non fornire dati ma, al contrario, avvisate le forze dell'ordine. Per qualsiasi problema Adiconsum Venezia è a disposizione al numero 041-2905811 oppure via e-mail all'indiriz - zo adiconsum.venezia@cisl.it.

Sa. Ma.

INTESA siglata tra le associazioni imprenditoriali degli artigiani e i sindacati di categoria

Autotrasporto: in Lombardia c'è l'accordo sui "tempi morti"

Si chiamano "tempi morti" e sono oggetto di contenziosi fra imprese e lavoratori del settore dei trasporti. Il caso tipico è quello del veicolo fermo alla dogana o nelle fasi di carico o scarico delle merci, con l'autista a bordo. Il punto è che questi tempi oltre ad essere morti, sono anche non pagati o comunque collocati in una zona "grigia". Almeno finora. Le associazioni imprenditoriali degli artigiani e i sindacati confederali di categoria della Lombardia hanno infatti firmato un accordo che punta a sanare questa situazione, in particolare prevedendo un trattamento specifico per la cosiddetta discontinuità, che si traduce in un aumento in busta paga che può andare da 300 fino a 800 euro mensili, a seconda dei turni e del tipo di viaggio.

"E' un'intesa importante - spiega Fabio Marani, segretario della Fit Cisl Lombardia - che introduce misure concrete per rispondere alla crisi del settore e alla carenza di personale qualificato. Oltre al contributo economico per i periodi di inattività legati alla discontinuità lavorativa, introduce il riconoscimento dello straordinario forfettizzato e l'a - deguamento delle indennità di trasferta. Inserito nel contesto del rinnovo del contratto nazionale del 6 dicembre 2024 che ha portato ad un aumento di 260 euro, l'accordo rappresenta un passo importante per rafforzare le tutele dei lavoratori di un comparto strategico per l'economia regionale".

In Lombardia le imprese artigiane del trasporto sono oltre 6 mila e occupano circa 8 mila addetti, ma ne servirebbero molti di più. Svolgono un ruolo cruciale nella catena logistica che collega produttori, distributori e consumatori. Sono loro, ad esempio, a garantire il rifornimento delle merci nei supermercati, delle automobili nelle concessionarie, del carburante nelle stazioni di servizio, dei materiali nei capannoni delle aziende manifatturiere o presso i cantieri edili.

"La Lombardia ancora una volta si conferma apripista - scrivono in una nota Confartigianato, Cna, Claai e Casartigiani Lombardia -, arrivando ad un'intesa, di concerto fra associazioni datoriali e sindacati di categoria, che non ha precedenti sul territorio nazionale. Siamo la prima regione in termini manifatturieri, dunque non possiamo che avere una particolare sensibilità sul tema della carenza di autotrasportatori. Questo accordo rappresenta un segnale d'attenzione. C'è però ancora molto da fare per l'alleggerimento di alcune norme che andrebbero ripensate e semplificate a livello europeo, per evitare un vero e proprio dumping burocratico".

In 10 anni le aziende del settore sono calate in Italia di circa il 21%, un trend che in Lombardia è ancor più preoccupante. Nel complesso si stima che a livello nazionale manchino 20 mila autotrasportatori. Il reclutamento di autisti è, infatti, sempre più difficile. A pesare sono l'impegno fisico, lo stress, gli orari di lavoro, la distanza da casa, i costi della patente di guida professionale, l'immagine sociale di una mansione faticosa e poco gratificante. Una situazione che sembra destinata a peggiorare con l'au - mento dell'età media del personale impiegato oggi.

Mauro Cereda

IN CORSO investimenti per circa 100milioni di euro

Aeroporto di Genova: bene il bilancio ma preoccupa il declassamento

Vuole davvero volare il Cristoforo Colombo di Genova che, dopo l'apertura di una nuova e modernissima ala, che lo mette al pari strutturalmente con molti altri grandi scali aerei del nostro Paese, torna all'utile sul piano economico e finanziario. Il cda della società di gestione ha infatti approvato il progetto di Bilancio 2024, positivo grazie ad un aumento di passeggeri. I ricavi totali sono di 30,1 milioni di euro, con aumento sul 2023 del 4,6%. L'utile netto è pari a 255.000 euro, mentre Ebitda (margine operativo lordo) è di 2,3 milioni. Colpisce in positivo il dato dei passeggeri, nei primi tre mesi di quest'anno oltre 255mila con +15,8% rispetto al primo trimestre 2024. Trend in aumento con conferma di un buon 2024 che ha visto transitare il 4,3% di passeggeri in più sull'anno prima, per 1,33 milioni di utenti. "Un'attenta gestione caratteristica e di efficientamento, unita a un rafforzamento dell'attività commerciale - fa sapere un comunicato dell'aeropor - to - hanno consentito di incrementare i ricavi e di ridurre i costi consentendo al Genova City Airport di conseguire risultati positivi in termini di marginalità".

Gestione che ha permesso di ridurre i costi, calati nel 2024 del 3,3%. Nel 2023 erano di 30,4 milioni di euro; nel 2024 sono stati 29,4. L'Ebitda è stato di 2,3 milioni di euro contro un negativo di 803mila euro del 2023. Buone notizie che proseguono nel 2025 con tre mesi in aumento di traffico nei passeggeri e più voli. Klm per Amsterdam, potenziamento di voli per Tirana, un nuovo volo per Budapest, entrambi operati da Wizzair, mentre sul mercato domestico è Ryanair ad aumentare la capacità sulle rotte per Bari, Palermo e Catania e Londra. A marzo 2025 si sfiorano i 100mila i passeggeri in incremento del 6,3% sullo stesso mese dell'anno precedente. Aumenta il traffico nazionale di linea del 6,2% mentre per quello internazionale è boom, con + 38,6% rispetto a marzo 2024. In totale Roma, Tirana, Catania, Londra Stansted e Napoli le mete preferite dai genovesi. "Il ritorno alla profittabilità dell'aeroporto - afferma Enrico Musso, presidente Aeroporto di Genova - è un elemento imprescindibile per progettare al meglio e con maggiore serenità l'importante piano di sviluppo dei prossimi anni". Grato ai soci che hanno ricapitalizzato lo scalo ed ai dipendenti "che hanno contribuito in maniera determinante al conseguimento di questo importante risultato".

Mentre Francesco D'Amico, dg dell'Ae - roporto, indica come "l'attento lavoro di efficientamento svolto lo scorso anno unito a una maggiore spinta nell'attività commerciale sono stati gli elementi cruciali per conseguire una marginalità positiva". Genova City Airport opera 24 rotte con 8 Compagnie per 22 destinazioni in 12 paesi europei. In corso ci sono investimenti per circa 100milioni di euro ed entro il 2026 l'ae - rostazione sarà totalmente rinnovata ed avrà collegamenti con il centro città adeguati allo scalo ed oggi davvero punto debole del Colombo, a un quarto d'o - ra dal centro Genova ma collegata malissimo. Numeri che soddisfano molto Mauro Scognamillo, segretario generale Fit Cisl e da poco riconfermato plebiscitariamente nel ruolo, che tuttavia è "rattristato" per il declassamento della scalo. "Che avviene quando è stata inaugurata una nuova ala ed inizia la ristrutturazione di quella esistente", rileva Scognamillo. "Un lavoro importante per noi - insiste - che vogliamo essere attori principali, come i vicini aeroporti di Nizza e Pisa. Ci auguriamo che il ministero ci ripensi". Buone invece le prospettive di traffico secondo i dati, sottolinea Scognamillo, con possibilità di superare i dati record pre Covid".

Dino Frambati